



Camogli. Festival della Comunicazione, Recalcati e Giordano e i maestri che si ricordano (3)

14 set 2014

Testo e foto di Paolo Marchi

Interessante il dibattito svoltosi nella mattinata di oggi, terzo e ultimo giorno del Festival della Comunicazione, sul tema “Gli insegnanti che non dimentichiamo” tenuto da Massimo Recalcati e Paolo Giordano. Insegnanti che, per Recalcati, sono quelli che ricordiamo per lo stile, ovvero il modo con il quale entrano in rapporto con il sapere. Non tanto – e non solo – per quanto sapere sono riusciti “miracolosamente” a trasmettere, ma quelli quelli che, attraverso l’amore, hanno saputo trasformare gli oggetti della teoria (di qualunque materia) in “corpi erotici”, generando nell’allievo una spinta decisiva, un desiderio appassionato verso il sapere e la conoscenza.

Discutendo della scuola di oggi, Giordano ha detto come occorra valutarla con gli occhi di chi non è adeguato alla scuola (perché chi è adeguato problemi non ne ha). Il sistema scolastico – secondo Giordano – “è rigido e un po’ frigido”, perché chi ha uno spostamento rispetto al baricentro rischia di essere emarginizzato. C’è la necessità di ripensare la scuola come esigenza sociale, facendola tornare ad una possibilità, per chiunque, di modificare la propria condizione di partenza per migliorarla. Oggi la scuola – ha detto tra gli applausi del pubblico che ha riempito il tendone di piazza Battistone – rischia di essere garante delle disparità sociali.



RASSEGNA STAMPA

Levantenews.it
14 settembre 2014



Pagina 2 di 2

